

- DTT: LCN, telecomando ancora fuorilegge
- TV locali: contributi statali, le ultime notizie
- PCM: recupero contributi illegittimi, perché no per le tv?
- DIRITTI TV: calcio, trattativa per vendita serie A 2015-2021
- AGCOM: competenze, autorità sempre nell'occhio del ciclone
- AGCOM: il nuovo commissario Antonio Nicita
- TV: emittenti italiane in crisi, vincente soltanto Sky
- DTT: la piattaforma del triopolo TivùSat raggiunge i 2mln
- TV locali: alluvione Sardegna e l'importanza delle tv locali
- AUDITEL: gli ascolti della tv non generalista sat dtt di ottobre
- AGCOM: rischio procedura di infrazione anche nel ramo tlc
- UE: dal Parlamento Ue 1,46mld per cultura e audiovisivo



**MISE E AGCOM NON OTTEMPERANO ALLE SENTENZE DI TAR E CONSIGLIO DI STATO**

# TELECOMANDO FUORILEGGE

**CLAMOROSO: LE TV LOCALI PENALIZZATE DALL'LCN PROGETTANO  
DI OCCUPARE LE POSIZIONI GIÀ ASSEGNATE DALLA DELIBERA 366**



Dopo l'annullamento della illegittima delibera **AGCom** n. 366/10/CONS che regolamentava l'assegnazione delle posizioni sul telecomando (LCN), l'iter avviato con la nuova e contestata delibera **AGCom** n. 237/13/CONS risulta ancora impantanato. Non sono stati ancora pubblicati, infatti, i bandi per la nuova assegnazione dei canali sul telecomando (LCN). Il risultato è non solo il proseguimento di uno *status quo* del telecomando ormai palesemente fuorilegge, ma l'aver eluso anche la richiesta precisa dei giudici di provvedere con urgenza.

**Giunte all'esasperazione le tv locali, ingiustamente penalizzate dalla delibera pluriannullata, hanno annunciato una clamorosa iniziativa che rischia di far piombare nuovamente nel caos l'ordinamento delle emittenti sul telecomando: l'occupazione delle posizioni 10-19 già assegnate ad altre emittenti tramite la delibera 366 annullata. Le prospettive, quindi, sono terribili perché si tornerebbe agli antipodi con una situazione da farwest, proprio come avvenne nel periodo immediatamente successivo allo switch off, con conflitti di attribuzione e completo disorientamento degli utenti. Se AGCom e MISE vogliono evitare questo disastro, è forse giunto il momento di intervenire immediatamente.**

Ricordiamo che dalla sentenza del **Consiglio di Stato** sono passati 15 mesi. Se poi aggiungiamo quella di annullamento di primo grado (**Tar** del Lazio), arriviamo a oltre due anni. A questi due anni sommiamo anche l'entrata in vigore della delibera 366 arrivando ai superati tre anni! Tre anni in cui le emittenti locali ex analogiche leader **Auditel** hanno subito l'ingiustizia delle famose graduatorie **Co.Re.Com.**, poi annullate dalla nuova normativa, che però si è ostinata a non prevedere come criterio degli ascolti i numeri esistenti prima della delibera annullata, cioè quei numeri che venivano totalizzati nel vecchio sistema Tv prima dello *switch off*. Ciò è stato oggetto di nuove contestazioni e ricorsi al **TAR** poiché la situazione potrebbe non mutare, riuscendo nell'intento di mantenere lo *status quo* del telecomando 'creato' dalla vecchia delibera annullata da **TAR** e **Consiglio di Stato**. Questo ritardo nasconde un'altra perfidia: i requisiti che costituiscono la graduatoria vanno a peggiorare come punteggio poiché, tra gli altri, il numero dei dipendenti, la patrimonializzazione e gli ascolti sono sempre più ghigliottinati dagli effetti della precedente graduatoria e dalla crisi di settore. Un danno nel danno.

## **LE PESANTI RESPONSABILITÀ DI MISE E AGCOM**

È, dunque, assolutamente necessario verificare sotto tutti i profili della giustizia il comportamento del **Ministero** e dell'**Autorità**, rei di aver generato questo disastro di mercato di cui l'**Antitrust** (che pure dovrebbe intervenire sulla concorrenza inquinata da questi tre lunghi anni di digitale terrestre) in base al principio di *'cane non morde cane'*, dorme sonni beati. Non si escludono iniziative a propria tutela da parte delle tv danneggiate, sia sotto il profilo penale che in sede comunitaria, come ha già fatto **TeleCapri** tre settimane fa formalizzando una diffida nei confronti di **AGCom** e **MISE**.



# CONTRIBUTI STATALI

## ULTIME NOTIZIE DALLE STANZE DEI BOTTONI IN LIQUIDAZIONE LE SOMME PER IL 2012

Dopo che il **Governo** ha deciso di ghigliottinare i contributi previsti per l'emittenza locale con esplicito provvedimento inserito nella "*Legge di Stabilità*" (2014: euro 33.689.156; 2015: euro 31.776.683; 2016: euro 36.278.315), che il **CNT-TPD** ha più volte chiesto di cancellare (almeno nel delicato momento attuale in cui le tv locali stanno morendo) arriva un piccolo spiraglio con la notizia che la **Corte dei Conti** nei giorni scorsi ha registrato il decreto del viceministro **Catricalà** per il riparto delle misure di sostegno per l'anno 2012; si è dato così il via libera all'ultima operazione: il pagamento. Il **CNT-TPD** ha appreso positivamente la notizia soprattutto per la maggiore velocità con cui, rispetto al passato, si è operato (anche se si dovrebbero accorciare ulteriormente i tempi). Resta ancora tema bollente la decurtazione di cui sopra. Le somme ora in liquidazione è di 71.512.307 Euro mentre per il 2014 si taglia la metà.

### **IL FONDO DI SOSTEGNO E L'ALLARME DI CATRICALÀ, DUE ASPETTI DA "COMPLETARE"**

Di queste riduzioni ne aveva addirittura parlato lo stesso viceministro **Catricalà** che metteva in allarme il ministro dell'Economia **Saccomanni** e a quello dello Sviluppo, **Zanonato** circa il pericolo che correva il pluralismo con la chiusura di molte emittenti. Su questo inaspettato intervento del viceministro il **CNT-TPD** aveva, e ancora pone, la massima speranza che si tratti di azione concreta, o meglio, a cui seguano provvedimenti che possano rivedere i tagli. Sempre sul tema si è assistito la scorsa settimana alla presentazione di un emendamento (firmato da alcuni senatori del Pdl e Pd) di prevedere un aumento del canone **Rai** di 6 euro per costituire un apposito fondo di sostegno economico all'emittenza locale presso il **MISE**. Anche questa una buona proposta, aveva detto il **CNT-TPD**, anche se non sarebbe stato necessario aumentare il fardello sulle spalle dei cittadini, ma semplicemente di prenderne una parte della somma attuale visto che il monopolista pubblico **Rai** oggi si alimenta attraverso la pubblicità (sottratta alle tv locali e nazionali indipendenti) rendendo il canone una misura non più giustificabile.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

## **RECUPERO CONTRIBUTI ALLE IMPRESE EDITRICI NON AVENTI DIRITTO** **PERCHE' SOLTANTO PER LA CARTA STAMPATA?**

Nella sezione "Contributi editoria" del decreto 5/11/13 a firma del Capo del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, sono pubblicati i dati relativi alle procedure di recupero avviate nei confronti di talune imprese editrici, per le quali l'attività di controllo successivo - espletata dalla **Guardia di Finanza** sulla base del Protocollo d'intesa sottoscritto con la **Presidenza del Consiglio dei ministri** - ha permesso di evidenziare situazioni di irregolarità e di carenza dei requisiti che la legge richiede per legittimare l'erogazione del contributo pubblico. Alcuni dei recuperi sono invece frutto di accertamenti svolti nell'ambito di indagini avviate in sede giudiziaria. In entrambi i casi, il Dipartimento ha disposto l'annullamento dei contributi erogati nelle annualità oggetto di accertamento e ha dato avvio alle procedure per il recupero delle somme a suo tempo erogate.

### **INTERVENIRE ANCHE SUI CONTRIBUTI ILLEGITTIMAMENTE PERCEPITI DALLE TV LOCALI**

Lodevole è assolutamente attesa è stata l'iniziativa per riportare sul piano della legalità il delicatissimo capitolo delle sovvenzioni statali in un contesto dove politica e informazione sono strettamente interconnesse. Il **CNT-TPD** si chiede perché analogo intervento non è ancora avvenuto per quanto concerne i contributi alle tv locali? Anche in quel contesto si registrano contenziosi da sempre con editori da *far-west* che hanno alterato i contenuti delle documentazioni necessarie, ma non solo: a causa della illegittima posizione sul telecomando (vedasi sentenze di **Tar** e **Consiglio di Stato** di cui ne straparliamo continuamente), si sono avute naturali ripercussioni anche sui punteggi formati per le graduatorie alterando la classifica e, quindi, gli aventi diritto.



# DIRITTI TV CALCIO

## LA TRATTATIVA PER LA VENDITA DELLA SERIE A DAL 2015 AL 2021

Le società di serie A, riunitesi in Lega Calcio, hanno approvato all'unanimità una controproposta sui diritti televisivi già consegnata all'*advisor* Infront, per aprire la trattativa sulla vendita dei diritti dal 2015 al 2021.

Il testo approvato presenta alcune modifiche rispetto alla proposta originale di **Infront** ed è stata consegnata a **Marco Bogarelli**, di **Infront Italia**. **Claudio Lotito** e **Andrea Agnelli** sono stati designati dalla **Lega** a rappresentare le 20 società di **Serie A**. "Si aprirà una trattativa sulla base di un contratto di tre anni più tre -ha spiegato il presidente della **Lega Calcio Maurizio Beretta** - e ora si entra in una fase più stringente di una trattativa che si preannuncia interessante".

Il voto all'unanimità, secondo **Beretta** "è un ottimo segnale". La cifra per il primo triennio non è stata ritoccata mentre per il secondo triennio c'è stato, ha detto Beretta "un leggero ritocco". Quanto alla durata "non si tratta più di sei anni con diritto di recesso ma di tre più tre con rinnovo automatico se viene raggiunto un determinato target". In pratica si tratta di un minimo garantito vicino al miliardo l'anno per i primi tre anni e un miliardo e 150 milioni, sempre all'anno, per i secondi tre anni.

### MERCATO ANCORA NELLE MANI DI UNA LOBBY MONOPOLISTICA

Ennesimo triste capitolo di questo mercato ormai alla mercé di una spregiudicata *lobby* formata da **Lega Calcio**, società di **Serie A**, *advisors*, **Mediaset** e **Sky**. Con questo avvio di accordo si blinderanno anche gli anni 2015-2021 per valori assolutamente esorbitanti, che soltanto operatori in regime di monopolio possono essere in grado di garantire. Un mercato, quindi, con poderose barriere all'ingresso che vedrà, ancora una volta, protagonisti gli unici big attuali, primo tra tutti **Sky** (che ha avviato negli ultimi anni una politica di "asso pigliatutto" sul fronte dei diritti di calcio, sottraendo anche le briciole alle tv locali e nazionali indipendenti).



### L'AGCOM SEMPRE NELL'OCCHIO DEL CICLONE STABILIRE COMPETENZE E GARANTIRE AZIONE

Il sottosegretario **Giordani** risponde ad una interpellanza di SEL sottolineando la competenza dell'**AGCom** in materia di diritto d'autore online. Una posizione divergente da quella del Presidente della **Camera Boldrini**, che auspica, invece, l'intervento del legislatore.

L'**AGCom** è sempre nell'occhio del ciclone, perché non si tratta soltanto di stabilire una competenza, ma di garantire che una volta accertata quella competenza, ci sia attività di regolazione e controllo nel rispetto della legge e dei principi per cui è stata fondata l'autorità stessa. Ciò non accade per quanto concerne la radiotelevisione, come si vede dalla vicenda sulla regolamentazione della numerazione automatica dei canali sul telecomando (c.d. LCN) di cui in prima pagina, che rappresenta l'esempio più eclatante di evidenti legami tra membri dell'**AGCom** e soggetti del mondo imprenditoriale. Per come è stata prevista la composizione degli organi dell'**Autorità**, ovvio che la politica non è esente dall'influire su questa istituzione, ma è altrettanto vero che tale influenza è diventata ossessiva, invadente e mischiata a interessi del settore imprenditoriale e industriale. Nella pagina che segue, un piccolo focus sul neoletto commissario che ha sostituito il dimissionario **Décina**.





# IL NUOVO COMMISSARIO ANTONIO NICITA

Dopo tensioni e polemiche si è ricomposta la compagine dell'AGCom con la delicata sostituzione del commissario dimissionario Decina. Dopo il breve annuncio che demmo nello scorso numero, vediamo ora più nel dettaglio chi è il neoletto commissario Antonio Nicita (nella foto) che ha battuto il favorito Antonio Sassano.

Il nome di **Nicita** è stato espresso dalla maggioranza dei parlamentari Pd di **Montecitorio**. Come sempre ha prevalso la logica partitocratica. La svolta, sfavorevole per il candidato favorito, **Antonio Sassano**, è venuta solo nell'ultima fase della corsa alle elezioni: per la decisione della corrente **Letta-Bersani-D'Alema** di presentare qualcuno che a differenza di precedenti candidati ha comunque competenze attinenti alla materia e che quindi poteva essere considerato un più forte avversario di **Sassano**.

## CHI E'...

45 anni, insegna politiche microeconomiche e regolazione dei mercati presso il Dipartimento di Economia e Diritto, facoltà di Economia, **Università Sapienza** di Roma. Si è laureato cum laude in Discipline Economiche e Sociali presso l'Università **L. Bocconi** di Milano e ha conseguito il Dottorato in Economia Politica presso l'**Università di Siena**. E' stato *Visiting Scholar* presso l'**Università di Cambridge**. E' stato borsista Fulbright 2005/2006 in qualità di visiting professor presso **Yale School of Law**. Dopo il conseguimento del dottorato di ricerca, ha lavorato per oltre tre anni (1997-2000) presso l'**Autorità garante della concorrenza e del mercato**.

Negli anni 2006-2008 riceve l'incarico di esperto economico presso la **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, Unità per la Semplificazione e la Qualità della regolazione. E' stato membro della Segreteria Tecnica del Ministro delle Comunicazioni nel periodo 2006-2008. Nel 2007-2008 ha fatto parte della commissione tecnica ministeriale per il disegno dell'asta per le frequenze Wimax. E' componente della **Commissione Ministeriale Italia Digitale** e si è occupato di *switch-off* digitale. E' stato tra i coordinatori del progetto **Isbul** sulla banda larga in Italia finanziato dall'**AGCom**.



Dal 2005 è Segretario Generale della **Società Italiana di Diritto ed Economia**. Nel 2011 è stato eletto Segretario Generale della **International Society for New Institutional Economics**. Nel 2008 è stato eletto per tre anni nell'Executive Board della **European Association of Law and Economics**. Nel 2001 è stato eletto per sei anni nell'Executive Board della **European Association for Evolutionary Political Economy**. Dal 2001 svolge attività di consulenza per diverse aziende nazionali e internazionali sui temi della regolamentazione, della liberalizzazione dei mercati, delle politiche per la concorrenza e dell'analisi economica del diritto antitrust coprendo diversi settori (tra i quali comunicazioni elettroniche, gas ed energia elettrica, servizi bancari e finanziari, trasporto ferroviario e aereo, spectrum policy, servizi professionali, settore televisivo, appalti pubblici e aste, distribuzione commerciale, prodotti farmaceutici, estimo urbanistico).

## GLI AUGURI E LE ATTESE DEL CNT-TPD: LAVORARE FUORI DALLA LOGICA DI INTERESSE

Il **CNT-TPD**, nel formulare i complimenti per l'elezione e nell'augurare buon lavoro al neo commissario **Nicita**, auspica che nell'esercizio delle delicate mansioni cui sarà chiamato ad operare, si possa lavorare sempre al di sopra delle parti, nell'interesse del mercato delle comunicazioni, compreso quello radiotelevisivo, già troppo martoriato dall'inerzia di talune istituzioni a causa di perduranti conflittualità di interesse. Il delicato momento in cui sta vivendo l'intero settore radiofonico e televisivo pone la necessità di "dimenticare" la logica partitocratica e investire sulla competenza, non soffocata, ma messa a disposizione in maniera imparziale e senza pressioni di alcun genere se non quello dell'interesse legato ai principi per cui l'autorità indipendente è stata creata. Il **CNT-TPD** è certo che il commissario **Nicita** opererà con sicura professionalità, competenza ed imparzialità.

# TV ITALIANE IN CRISI VINCENTE IL MONOPOLIO SKY



Ricavi in caduta libera per i maggiori broadcaster italiani, ma tiene Sky Italia che, in un mercato in forte crisi, riesce a garantirsi un fatturato in salute. Secondo i dati riportati da una ricerca di Mediobanca R&S, l'insieme dei ricavi televisivi dei principali operatori televisivi lo scorso anno è sceso a 9,4 miliardi di euro.

Questa contrazione è dovuta al calo del fatturato di **Mediaset** che ha perso il 12,5%, di **La7** che segna -10,8% e della **Rai** con -7,6%. Solo **Sky** presenta conti in salute mentre registra una leggera perdita solo nei servizi *pay-per-view*. Stando ai dati del bilancio al 30 giugno 2012, **Sky** ha mantenuto le posizioni (+0,3%) con una raccolta pubblicitaria cresciuta dal 2008 del 32,3% mentre i ricavi da abbonamento sono aumentati dell'8,1%.

I 4 broadcaster italiani hanno segnato tutti insieme una flessione dei ricavi pari al 7,4% nel 2012, a causa della caduta della raccolta pubblicitaria (-16%), a fronte di servizi a pagamento (abbonamenti e *pay-per-view*) che hanno tenuto (+0,2%) e a un progresso del 2,4% del canone Rai.

Tra il 2008 e il 2012 la **Rai** ha segnato un calo dei ricavi del 14,7% superiore a quello di **Mediaset** che ha invece perso il 12,3%, nonostante il canone della Tv pubblica sia aumentato del 7,9%. Secondo **Mediobanca** la colpa è di una caduta pubblicitaria quasi doppia rispetto a **Mediaset** (-37,3% contro -18,7%). L'azienda di Cologno Monzese ha inoltre beneficiato dello sviluppo dei servizi *pay-per-view*, con introiti passati da 199 a 521 milioni.

Il risultato finale ha così visto **Sky** tornare al secondo posto per fatturato complessivo nel 2012 davanti alla **Rai** (2,81 miliardi contro 2,67), ma dietro a **Mediaset** (3,68); **La7** si è fermata a 211 milioni, in discesa del 6,4%, soprattutto per il calo di pubblicità di **Mtv**. *"La Rai tra il 2008 e il 2012 ha accumulato - si legge nel report - perdite nette pari a 408 milioni, segnando un piccolo utile solo nel 2004: Mediaset ha sommato nel quinquennio utili per 1.021 milioni, Sky Italia per 802 milioni; TI Media ha subito perdite complessive per 546 milioni senza mai raggiungere l'utile"*. Ultima annotazione negativa per la **Rai**: il capitale netto in cinque anni si è ridotto da 694 a 291 milioni, mentre i debiti sono saliti da 12 a 377 milioni.

## LA CRESCITA INDISCRIMINATA TRA LE "DISTRAZIONI" DEL GOVERNO

**Sky**, dunque, batte ufficialmente il triopolio **Rai-Mediaset-La7**. La gravità assoluta che emerge da questi dati è che nel periodo di recessione economica che ha visto una drastica flessione del mercato pubblicitario, **Sky** in controtendenza ha addirittura aumentato gli introiti (+32,3% dal 2008). Una *pay tv* che basa il suo *core* sulle entrate da canoni di abbonamento e *pay-per-view* non dovrebbe ottenere spazi eccessivi nella raccolta pubblicitaria che, al contrario, deve andare lasciata alle tv che vivono soltanto di pubblicità, come le locali e nazionali indipendenti.

Ancor più grave la politica di occupazione del *big player* satellitare che, nonostante i conti a posto, ha operato politiche di tagli tanto da scatenare proteste e stati di agitazione di cui abbiamo parlato in precedenti numeri del *CNT-Infoma*.

La crescita incontrastata dello squalo ha giovato del caos degli ultimi anni, da quando il Paese si è concentrato sul passaggio dall'analogico al digitale terrestre, lasciando la piattaforma satellitare fuori dall'attenzione e dai riflettori delle istituzioni. I problemi di ricezione scatenatisi un po' in tutto il territorio, hanno inoltre incrementato gli abbonamenti per abbandonare l'etere e passare ad una più stabile, capillare e sicura ricezione grazie al satellite. Non a caso il triopolio aveva risposto all'attacco con la nascita di **TivùSat** (di cui parliamo proprio nella pagina che segue).



# LA PIATTAFORMA DEL TRIOPOLIO

**RAGGIUNTO IL TRAGUARDO DI 2MLN DI CARD**

**TivùSat** ha raggiunto il traguardo di due milioni di smart card attivate, a poco più di quattro anni dal lancio. Tenuto conto degli utenti che possiedono più di una smart card, le famiglie con decoder **TivùSat** sono 1 milione 680mila. Le **regioni** dove la piattaforma satellitare gratuita registra i migliori risultati sono la Calabria, con il 14% delle famiglie, la Liguria e il Molise (13%), la Valle d'Aosta (12%), la Basilicata (11%) e la Sicilia (10%).

## LA MOSSA GIUSTA CONTRO LA CRESCITA DI SKY PER OVVIARE AI CASINI DELLO SWITCH OFF

Il motivo del successo è presto detto, e lo abbiamo in parte anticipato proprio nella pagina precedente analizzando il monopolio di **Sky**. I problemi post *switch-off* con cui hanno dovuto fare i conti anche i grandi attori dell'etere sono stati numerosi su tutto il territorio. Le ampie zone d'ombra hanno spinto molti utenti a ricorrere al satellite e, quindi, all'unico operatore del momento, **Sky**. Per ovviare al grande caos, la mossa è stata di ricorrere al satellite offrendo, praticamente, i bouquet dei triopolisti **GRATUITAMENTE** con l'aggiunta di pochi altri operatori, (poste barriere di accesso per non aprire a chiunque, specialmente agli italiani, lo spazio sul satellite). Non a caso le regioni con più cards attive sono quelle dove si sono manifestati i maggiori problemi di copertura con il digitale terrestre.

Tanto per avere idea chiara di un'azione trio polistica, ricordiamo che su **TivùSat** sono oggi visibili 63 canali televisivi e 38 radiofonici: tra questi, tutti i canali **Rai**, le reti **Mediaset**, **La7**, **Real Time** e **DMax (Discovery)**, **Cielo (Sky Italia)**, **Deejay tv (L'Espresso)**, **TV2000**, i canali del gruppo **Class**, **QVC** e **Home Shopping Europe**, le più importanti emittenti internazionali (tra queste **BBC**, **Euronews**, **France 24**, **TV5 Monde**, **Deutsche Welle**, **TVE Internacional**, **Bloomberg**, **Al Jazeera**, **CCTV News**, **NHK**).

[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)



## IL CASO SARDEGNA L'IMPORTANZA DELLE TV LOCALI

Situazione drammatica la scorsa settimana in Sardegna per il violento nubifragio abbattutosi sull'isola. Tutti i mezzi di informazione hanno trasmesso un filo diretto, specialmente dalla Gallura e da Olbia nonostante, danni, allagamenti e disagi che hanno coinvolto anche gli studi di alcune stazioni trasmettenti locali. Il CdR di **Sardegna Uno Tv** ha addirittura deciso di revocare lo sciopero del 20 novembre in considerazione dell'emergenza.

Questo tragico evento, sostiene il **CNT-TPD**, ha posto in evidenza quanto sia importante il contributo delle emittenti legate sul territorio nel fornire informazione ai cittadini e alle istituzioni per contribuire ai momenti di emergenza. Per questo le istituzioni dovrebbero fare pausa di riflessione sulla loro vitale e strategica sopravvivenza.



# OTTOBRE 2013 DELLA TV NON GENERALISTA SAT E DTT

Secondo l'analisi mensile realizzata da VivaKi Italia, a ottobre 2013 la tv non generalista supera il 37% di share nel totale giorno, evidenziando una crescita negli ascolti pari al +7% sull'omologo 2012. Mattina e pomeriggio sono le fasce orarie con una maggiore concentrazione di telespettatori. In crescita del +11% rispetto a un anno fa gli ascolti della prima serata.

- Del 37.5% di share complessivo registrato dalle tv non generaliste, circa il 31% appartiene ai canali del gruppo Tv digitali (terrestri e satellitari, esclusi i canali **Sky+Fox**) che crescono complessivamente del +8% rispetto a ottobre 2012. Rientra in questo gruppo anche il canale Dtt del gruppo **Sky Cielo** che raggiunge un punto di share nel totale giorno.
- Il restante 6.4% di share appartiene al gruppo sat pay **Sky+Fox** che ottiene un +2% di ascolti sull'ottobre 2012. Ottimi risultati di audience sono registrati dal calcio di serie A (in particolare **Sky Sport 1** e **Sky Calcio 1**), dai contenuti di informazione (**Sky Tg 24**), dal canale di intrattenimento **Sky Uno**.
- Sui canali sportivi la fascia oraria più vista è su **Sky Sport 1** con 1,1 milioni di spettatori, seguita da **Sky Calcio 1** (849 mila spettatori) Premium Calcio 1 (953 mila spettatori).
- Sui canali non sportivi la fascia oraria più vista è su **Sky Cinema 1** (oltre 657 mila spettatori).
- Passando al gruppo tv digitali, nel mese di ottobre **Rai Yo Yo** (150 mila spettatori nel minuto medio) e **Iris** (147 mila spettatori nel minuto medio) risultano rispettivamente il primo e il secondo canale più visto complice anche un calo di ascolti di **Real Time** (137 mila spettatori nel minuto medio). Su Rai Yo Yo la fascia oraria più vista è la 20-21 (505 mila spettatori giovedì 10 ottobre). Sul canale dedicato al cinema d'autore **Iris** la fascia/giorno più vista è la 22-23 di lunedì 21 ottobre (793 mila spettatori).
- Infine, tra le migliori performance del gruppo tv digitali segnaliamo su **Cielo** la fascia 22-23 di venerdì 11 ottobre (773 mila spettatori).

## AGCOM SORDA ANCHE SUL FRONTE DELLE TLC RISCHIO PROCEDURA DI INFRAZIONE COMUNITARIA

Nonostante sia ancora in corso la procedura di infrazione sul fronte della regolamentazione televisiva, non dà segno di attenuarsi lo strisciante braccio di ferro tra **Commissione Ue** e **Agcom** sulle tariffe di unbundling 2013. Anzi, a detta di molti osservatori, potrebbe sfociare in aperta battaglia legale. Con la **Commissione** intenzionata a passare alle maniere forti, finanche affidandosi all'opzione nucleare della procedura d'infrazione, per vincere la crescente riluttanza dell'**Autorità** italiana ad accogliere i "seri dubbi" sul nuovo listino sollevati da **Bruxelles** lo scorso 12 agosto. Di certo per il momento c'è che, secondo quanto appreso dal *Corriere delle Comunicazioni*, il prossimo 12 dicembre l'esecutivo europeo licenzierà una Raccomandazione nella quale chiederà formalmente ad **AGCom** di uniformarsi agli indirizzi comunitari. L'**AGCom** non si smentisce mai, come farà a risolvere tutti questi nodi caldi?



# VIA LIBERA DEL PARLAMENTO UE

## 1,46MLD PER CULTURA E AUDIOVISIVO

"Via libera dal **Parlamento europeo** alle linee di finanziamento per i programmi di cultura, creatività e audiovisivo per il periodo 2014-2020 con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, del 9%. In totale al settore andranno 1,46 miliardi di euro, una cifra fissata nel **Programma Europa Creativa** approvato a Strasburgo larghissima maggioranza: 650 sì, 32 no e 10 astenuti. Ora che l'Europa ha deciso, l'Italia entro il 2014 dovrà realizzare una strategia e una governance multilivello tra Ministeri, Regioni e gli Enti Locali di valorizzazione di beni culturali, industrie creative e media per ottimizzare l'impiego delle risorse e verificare il raggiungimento degli obiettivi, evitando che si verifichi quello che è accaduto nel settennio precedente, con risorse a bassa capacità di spesa salvo il rush finale.

Soddisfazione della relatrice **Silvia Costa** (PD/S&D) che ha illustrato le principali misure del Programma: "*Grazie al duro negoziato del **Parlamento**, abbiamo ridotto i tagli richiesti dal **Consiglio dei Ministri europeo** per il nuovo ciclo di programmazione pluriennale dell'**Unione**, e quindi salvaguardato l'aumento del finanziamento dei settori culturali e creativi, tra cui l'**audiovisivo**, rispetto al settennio precedente*". Per il settore arriveranno, infatti, circa 1.462 miliardi di euro, circa il 9% in più, prevedendo una ripartizione certa (come da noi richiesta) tra i subprogrammi MEDIA (56%), Cultura (31%), tra loro distinti, e una sezione transettoriale (13%).



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



**News**  
IN BREVE

### IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

### ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



### CRISI TV LOCALI TELECOLOR ALLE STRETTE

"*Recedere dai licenziamenti e esaminare congiuntamente la possibilità di trovare soluzioni alternative*". È la richiesta di **Cgil** e **Cisl** a **Telecolor**, l'emittente televisiva regionale di Catania che ha avviato la procedura per la messa in mobilità di 29 dei 39 addetti. Secondo i sindacati rimarrebbero in forza sei giornalisti, due tecnici, un capotecnico e l'amministratore della società. In un incontro con i sindacati, l'azienda ha spiegato che a causa della grave crisi economica si è registrato il crollo del mercato pubblicitario, con un conseguente calo di profitti tale da prendere le scelte non più procrastinabili. "*A questo punto però - hanno affermato **Davide Foti** (Sic Cgil) e **Antonio D'Amico** (Fistel Cisl) - è ancora più evidente la latitanza delle istituzioni regionali che non stanno dimostrando un reale interesse per il mondo dell'informazione*".

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

**C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa** - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)